# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua

Oggi Gesù deve fermarsi a casa di Zaccheo. Il “devo” non è per decisione presa dalla sua volontà. Il “devo” è per comando del Padre suo. Comando che Lui sempre legge nella più alta sapienza dello Spirito Santo e sempre vive con la fortezza anch’essa dello Spirito Santo. In Gesù tutto viene dalla volontà del Padre e tutto viene vissuto sotto perenne mozione dello Spirito del Signore. Attestano questa purissima verità due profezie di Isaia:

*Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi (Is 11,1-5).*

*Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l’unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l’anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell’abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria. Riedificheranno le rovine antiche, ricostruiranno i vecchi ruderi, restaureranno le città desolate, i luoghi devastati dalle generazioni passate (Is 61,1-4).*

Come Gesù è mosso dallo Spirito Santo, anche Zaccheo è mosso dallo Spirito Santo a salire sull’albero. Non solo perché lui veda Gesù, infinitamente di più perché Gesù veda lui. Nell’opera della salvezza sempre noi dobbiamo seguire la mozione dello Spirito Santo. È lo Spirito che crea in noi il desiderio di vedere Gesù ma è anche lo Spirito Santo che muove Gesù perché veda Zaccheo. Infatti lo muove a guardare in alto. Sempre, anche all’obbedienza di Cristo alla volontà del Padre deve corrispondere la volontà dell’uomo. Esse deve obbedire ad ogni comando che Gesù dona. Infatti a Zaccheo dona il comando di scende, Zaccheo subito obbedisce e colmo di gioia accoglie Gesù nella sua casa. La casa di Zaccheo diviene casa di Gesù. Zaccheo è un pubblicano, da tutti considerato un traditore del suo popolo. Se Gesù entra nella casa di un peccatore, allora è segno che lui non è vero profeta del Signore. Il vero profeta di Dio osserva scupolosamente la Legge del Signore. Osserva la legge del Signore, mai le leggi che sono degli uomini che sono contro la Legge del Signore. Noi spesso pensiamo che le nostre tradizioni siano volontà di Dio. Pensiamo anche che le nostre leggi siano Leggi del Signore. Noi spesso confondiamo ciò che è legale con ciò che è morale, il bene con il male, la verità con le tenebre, Dio con Satana.

*Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand’ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «**Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch’egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». (Lc 19,1-10).*

Subito Zaccheo interviene con la sua parola e attesta dinanzi a tutti che lui darà metà di quanto possiede ai poveri. Già questa sua decisione lo eleva in moralità al di sopra di tutti gli scribi e i farisei. Costoro rubavano ai poveri e divoravano le case delle vedove. Aggiunge: se qualcuno pensa che sia stato derubato, gli restituirò quattro volte tanto. Non solo vive la grande carità, vuole anche osservare la Legge divina sulla restituzione al sommo della sua verità. Con queste parole Zaccheo chiude la bocca a tutti coloro che mormoravano. Zaccheo non è più un peccatore. Gesù può abitare nella sua casa senza più che qualcuno mormori. Gesù aiuta noi e noi dobbiamo aiutare Gesù. Gesù giustifica noi e noi dobbiamo giustificare Gesù. Gesù salva noi e noi dobbiamo salvare Gesù dalla bocca di quanti mormorano contro di lui.

Vera immagine del cristiano è Zaccheo. Lui oggi ci insegna che sempre Cristo Gesù va salvato e difeso contro tutti i pensieri e tutte le parole che infangano il suo santissimo nome. Come fare perché questo avvenga? Vivere una vita moralmente perfetta. Mostrare al mondo che Gesù non venuto ad abitare in una casa di peccato, ma in una cosa di credenti convertiti e osservanti di tutta la Legge del Signore. Se invece la nostra vita è di peccato, allora siamo noi i responsabili di tutta la cenere infuocata e d tutta la lava di male che esce dal nostro cuore e si riversa tutta su Cristo Gesù. Madre Santissima, ottieni dallo Spirito Santo ogni fortezza perché viviamo tutto il Vangelo senza tralasciare di esso neanche uno iota. Anche noi come Zaccheo vogliamo giustificare te e attestare al mondo intero che noi siamo veramente un frutto del tuo amore. Non siamo il frutto di un plagio satanico e infernale. Madre Santa, anche noi un tempo eravamo sull’albero della storia attendendo il tuo passaggio. Ti co hai chiamato e noi ti abbiamo accolto nel nostro cuore. Da quel giorno sei rimasta nella nostra casa. Grazie, Madre purissima.

**06 Settembre 2026**